

DOSSIER

Indirizzi

ASSOCINA.COM

Animato da giovani cinesi di Toscana, Lazio, Lombardia, Reggio Emilia, Veneto e Campania. Conta con quasi 300 iscritti al forum

GIOVANIMUSULMANI.IT

Strumento di comunicazione dell'associazione Giovani musulmani d'Italia. Si parla soprattutto di religioni, in forma molto seria

G2GENERAZIONI SECONDE.BLOGSPOT.COM

Blog collettivo di G2 Generazioni seconde di Roma, gruppo di giovani di diverse nazionalità, tutti cresciuti in Italia

QQ.COM

La chat cinese più famosa, conta 160 milioni di utenti in tutto il mondo. Molto usata anche dalle seconde generazioni cinesi

BLADI.NET/FORUM

Al forum, in lingua francese, partecipano seconde e terze generazioni marocchine che vivono in Europa, soprattutto in Francia

BANDGWORLD.COM/

Forum di giovanissime seconde generazioni cinesi. Per chiacchierare con gli amici senza essere costretti a uscire di casa

LECIRAM.SPLINDER.COM

Ironico blog di una ragazza filippina, «Da Manila alla Martesana, riflessioni più» o meno connesse di una milanese d'adozione

SPACES.MSN.COM/LITTLERABBITO4123ITALY

Blog in inglese e italiano di Lingling, 18 anni, giovane studentessa di Milano che riflette sulla sua identità cinese e italiana

ANGENI.BLOGDRIVE.COM

Blog in inglese di una ragazza che adora leggere, guardare la televisione ed è la parrucchiera personale di sua madre

Sul web Il sito più attivo è Associna dove da un anno giovani cinesi raccontano come vivono in Italia e criticano i luoghi comuni sulla loro comunità

Gruppi singoli Non ci sono soltanto spazi di discussione collettiva. Esistono anche dei diari personali sui quali poi si sviluppano dibattiti

La seconda generazione si confessa su Internet

PAULA BAUDET VIVANCO

FIGLI dell'immigrazione preparano a festeggiare. AssoCina, il sito internet più attivo delle seconde generazioni, sta per compiere un anno di vita con un bilancio positivo: quasi 300 gli utenti che partecipano dalla Toscana, Lazio, Lombardia, Reggio Emilia, Veneto e Campania, 2.000 pagine visitate ogni giorno, discussioni appassionate sul vivere in Italia come figli di cinesi e tante novità riguardanti il Paese di origine. I ragazzi tengono addirittura un osservatorio aggiornato, senza risparmiare le critiche su come stampa, radio e televisioni italiane rappresentano la comunità cinese. Il tutto in lingua italiana. «Quella di internet è proprio una mania dei cinesi», racconta Qifeng Zhu, uno dei primi utenti di AssoCina, studente di ingegneria informatica in Italia dall'età di sette anni. «Forse perché siamo troppo sognatori e ci inventiamo un'altra realtà», spiega sorridendo, «tra noi le chat, a cominciare da qq, sono famosissime». Qq è il programma di comunicazione simultanea creato in Cina che conta circa 160 milioni di utenti, tra questi anche tanti figli di cinesi che si collegano dall'Italia.

collettivo dove scrivono le «G2 — Generazioni seconde». «Siamo un gruppo di seconde generazioni di Roma originari di continenti diversi, America Latina, Asia e Africa, che hanno deciso di condividere un diario virtuale», racconta il libico Mohamed Abdalla Tailmoun, in Italia dall'età di 4 anni: «Il blog ci permette di riflettere

sulle nostre identità e di elaborarle in un modo che ci permetta di riuscire a vivere bene in Italia, in una società che è anche nostra». Ma le iniziative in internet non sono solo collettive. Nascono anche dei diari che racchiudono singole voci. «A volte si inizia a scrivere addirittura per noia o per scherzo», confessa la filippina Maricel Ar-

genal, a Milano dall'età di 11 anni «e poi ci si rende conto che si hanno tante cose da dire, con un punto di vista speciale. Poi cresce il numero di amici o semplici lettori, curiosi di capire chi siamo». Nel suo blog, «Leciram», inaugurato nel 2003, tra ironia, divietimento e amarezze ci sono i pensieri e i ricordi di una nuova generazione.

“A volte si inizia a scrivere per noia o per scherzo, poi invece ti accorgi che hai molte cose da dire agli altri”

Sulle piazze telematiche nelle varie discussioni intervengono anche molte ragazze. Si parla di tutto, dall'amore ai problemi dell'integrazione

Parole chiave

BLOG

La parola deriva da web+log (diario di bordo). Il blog nasce sulla rete come un diario personale dove scrivere e pubblicare in tempo reale parole, immagini e suoni. Colui che scrive un blog è un blogger

POST

E' il messaggio testuale che l'ideatore di un blog decide di pubblicare (ovvero "postare") sul suo diario virtuale, dando agli altri utenti la possibilità di lasciare commenti e opinioni

FORUM

E' uno spazio virtuale condiviso da più persone. Un forum può essere gestito da uno o più moderatori, che lanciano degli argomenti sui quali possono discutere gli utenti registrati

CHAT

Sono spazi su internet dedicati alla "chiacchiera" (chat, in inglese). In genere, si tratta di brevi messaggi scambiati in tempo reale e in forma anonima o sotto pseudonimo

TROLL

Si definisce così chi s'intromette nelle chat, nei forum o nei blog con messaggi fuori tema, insulti e provocazioni con il solo intento di disturbare gli altri utenti (m.l.c.)



COLLOQUIO CON JUNYI BAI “Usiamo l'italiano per parlare con tutti”

UN'ASSOCIAZIONE di giovani cinesi. È uno degli scopi principali di AssoCina, il più attivo sito di seconde generazioni in Italia. Il suo creatore, Junyi Bai, vive a Prato da 17 anni, è un diligente studente di Giurisprudenza dell'Università di Firenze oltre che grande frequentatore di internet.

Perché AssoCina? Il nostro sito rappresenta la crescita delle seconde generazioni cinesi, stiamo aumentando in numero, diventiamo più grandi di età e allo stesso tempo più consapevoli. Dal sito vorremmo creare, in futuro, un'associazione a livello nazionale. Perché la scelta dell'italiano per il sito? Perché la maggior parte di noi ha fatto le scuole in Italia e quindi ha più facilità con l'italiano scritto che con il cinese. E poi siamo una realtà che ha voglia di esprimersi e comunicare con tutti, anche per contrastare i luoghi comuni che esistono in Italia sulla nostra comunità. Chi partecipa ad AssoCina? Soprattutto ragazzi cinesi, nati in Cina o in Italia. L'età media è di 18-26 anni. Ma anche italiani e giovani stranieri di altre nazionalità.

(p.b.v.)



IL CASO

CHIARA VERGANO

L'APPUNTAMENTO settimanale è al martedì sera, al Centro interculturale «Massimo Zonarelli», per decidere sui quali temi scrivere e come. Attorno al tavolo si siede la neo-nata redazione di «Andirivieni», composta da una quindicina di giovani, dai venti ai trent'anni, italiani e stranieri. Tutti abitano a Bologna; c'è chi studia e chi lavora. Oana, originaria dalla Romania, è studentessa, mentre Victor, che viene dal Messico, fa l'educatore in una cooperativa sociale. Malika, dal Marocco, sta svolgendo il servizio civile volontario all'Arci; la scrittura, ammette sorridendo, è una delle sue passioni più grandi. Carmen e Francesca, rispettivamente da Bolzano e Mantova, dopo

“Siamo tanti, veniamo da mondi lontani e ci siamo incontrati per raccontare a tutti la novità che rappresentano quelli della nostra età”



IL SITO HA UNA REDAZIONE COMPOSTA DI RAGAZZI DI DIVERSE NAZIONALITÀ CHE SCRIVONO PER I COETANEI

E a Bologna nasce Andirivieni

un tirocinio per l'università al Centro interculturale di via Sacco, hanno deciso di rimanere. Anche la Cina è rappresentata da due ragazze: una studia al liceo, l'altra all'università. L'idea di mettere in piedi una redazione, realizzare un sito internet

(www.andirivieni.net) e ogni due mesi produrre un giornale sui temi dell'interculturalità è maturata una decina di mesi fa, proprio allo «Zonarelli», dopo un laboratorio di scrittura: «Siamo in tanti, veniamo da mondi diversi e ci siamo incontrati qui — rac-

conta Herbert Salas, originario del Perù, foto-giornalista di «Andirivieni» — Abbiamo una gran voglia di conoscerci, confrontarci e comunicare agli altri la novità che la nostra generazione rappresenta». Il target? Principalmente i coetanei: ad «Andirivieni» lavo-

rano giovani che scrivono per altri giovani, sullo sfondo di una città — Bologna — da sempre luogo di passaggio, incrocio, scambio. Luogo di «andirivieni», insomma, che non casualmente è stato scelto come nome per la redazione. Luogo «dove si incontrano e si uniscono ragazzi di tutto il mondo. Menti — aggiunge Herbert — che senza sapere sono dentro un percorso che chiamiamo «interculturalità». Grazie a un finanziamento di 7.500 euro dall'Unione europea a sostegno dei progetti giovanili, «Andirivieni» ha già cominciato a pubblicare articoli e contributi. Non solo in italiano, ma anche nelle lingue madri dei suoi redattori: «Un modo — conclude Herbert — per non dimenticare quelle che sono le nostre culture d'origine».

REDAZIONE I giovani che hanno dato vita al sito «Andirivieni» ed al giornale che esce ogni due mesi. Tra loro ci sono ragazzi italiani ed altri che vengono dalla Cina, dal Marocco, dalla Romania, dal Messico e dal Perù



CHAT

VOCI E SENTIMENTI SUL WEB

“Non so mangiare con le bacchette”

MAYA LLAGUNO CIANI

GIOVENTÙ

«Sarà beata questa gioventù? Nell'angolo più puzzolente della stazione, ho visto un bel gruppo di adolescenti filippini. Birra in mano e spinello già perso negli occhi un po' ebbeti. Più o meno come sarei potuta apparire io qualche anno fa. Se ne vedono tanti dei loro coetanei italiani che barcollano nelle strade della capitale con i pantaloni a paracadute e il cappellino da baseball un po' da rapper e un po' da pierino e il lupo. Quindi perché soffermarci a pensare? In fondo che differenza c'è fra questi e loro?» di Pipit, G2

INFERNO IN TERRA

«La burocrazia italiana è un INFERNO. Per lo straniero poi... è uno degli ultimi gironi. Se mettiamo che lo straniero in questione possiede il permesso di soggiorno per motivi di studio pur vivendo qui da una vita, beh... siamo proprio in bocca a Lucifero!» di Qif Zhu, G2

VOGLIO STARE QUI

«Sopraticamente a memoria il Dprn. 394 del 1999 [...] Ho paura che al momento di presentarmi li possano tirarmi fuori problemi inesistenti. Ho pensato al peggio. Ho pensato di andare ad abitare con mia nonna, a prendermi cura di lei e dell'orto dietro casa. Ho pensato che sarebbe la volta buona per smettere di dire grazie solo perché mi trovo qui. Ho pensato che sarebbe una «svolta»... Ma in realtà non voglio niente di tutto questo. Voglio poter continuare qui... voglio stare qui.» di Leciram

REGALI

«Escludendo le foto, posso dire che ho visto i miei genitori per la prima volta quando ero in terza elementare [...] Mia nonna mi ha indicato quale fosse mio padre, mi sono avvicinata per abbracciarlo ma uno zio mi ha fermato per il braccio dicendomi che non era lui, che non era sceso dall'aereo. Dopo un fiume di lacrime, ricordo tanti regali e mi pareva fosse il mio compleanno o natale.» di Leciram

BACCHETTE

«Mia madre continua a dirmi che ho un orrendo modo di tenere le bacchette ma non posso farci niente perché così come le tengo riesco anche a prendere il tofu, l'uovo cotto al vapore e la gelatina di carne senza farli cadere!» di Natsuki, AssoCina

UN BUON CINESE?

«A volte mi chiedo quali caratteristiche, oltre quelle fisiologiche-fisiche, rendono una persona cinese. Fin dalla mia infanzia cercavo sempre di determinare e di individuare come essere un buon cinese; e siccome non sapevo come fosse un cinese e i miei non lo dicevano, c'erano solo gli amici a dirmelo. Secondo loro un cinese è: saggio [...], gentile [...], conosce almeno un'arte marziale, [...], silenzioso, non parla mai e quel poco che parla lo fa diventare ancora più mistico [...]. Naturalmente io non ho mai raggiunto questi semplici elementari punti.» di Cilex, AssoCina

STRANIERA

«Io sono nata qui in Italia e non ho la cittadinanza ma mi sento ITALIANISSIMA, nonostante ciò lo stato non mi considera un cittadino bensì una straniera... che mi piaccia o no è così.» Giovani musulmani

IL PRESENTE

«Noi giovani prima che il futuro siamo il presente e dobbiamo essere protagonisti della nostra vita, delle nostre scelte, della nostra società e della nostra comunità.» Giovani musulmani

ODIO

«Probabilmente si può imparare a far diventare casa un posto che all'inizio hai veramente, veramente odiato.» di Angeni



La burocrazia italiana è un inferno e noi stranieri siamo negli ultimi gironi, se pensi che hai il permesso per studi anche se vivi qui da una vita



Maricel Argenal (alias Leciram)

Un buon cinese dev'essere saggio, silenzioso, gentile e deve conoscere un'arte marziale: naturalmente io non ho niente di tutto questo

